

L'ALPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Ciccolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cont. 5, arretrato cent. 10

L'azione della parola

Ricordate la meravigliosa scena, solcata da così begli occhi del convegno alla foresta Vendôme nel Germinato?

Sotto la luna pallida che rischiarava il cielo stellato, tra i faggi neri eretti in tutta la loro forte vegetazione. Stefano Lentier dirigit sul trono tagliato d'una quercia, agita le nuove idee, ridea le ascepite energie; germi ignoti avvolgono al calore elevato della parola.

La sua voce è un'onda sonora. Simile a un fascio di luce illumina con le fiamme del pensiero l'ombra nascente...

La folla immensa... di tremila operai, mossi dalla fame e dal desiderio di giustizia, vibranti per ugual soffio possente, con vasto respiro d'anima avvinta, fremo, commossa, minacciosa, cosciente della propria forza.

Un guizzo di fiamma basterà ad alimentare l'incendio che l'odio, la miseria hanno covato nel suo cuore.

Lentier è terribile. Con un braccio sorregge il vecchio Conemont e lo mostra come un vessillo di miseria e di tutto, con l'altro fonda l'aria gridando vendetta.

Non è forse quello dei minatori una condizione spaventevole.

Un popolo d'uomini moranti sotterra perché generazioni di borghesi possano ingrassarsi all'angolo dei due caminetti! Ma il minatore non è più l'ignorante d'un tempo, un esercito sputa, una nuova messe germoglia in una giornata di sole.

E' il lavoro che ha fare i conti col capitale! — grida Lentier, alzando il tono di voce — Oh! finalmente si andrà a trovare questo Dio impersonale che succhia il sangue agli affamati che lo nutrono, lo si vedrà in faccia, al chiaror degli incendi, lo si annegherà nel sangue questo idolo mostruoso rimpinzato di carne umana!

Lentier tace; ma il popolo parla per lui. La suggestione oratoria è completa.

Quasi tremila operai vaneggianti per fame non comprendono altra fede, non odono altra parola.

La loro potenzialità si è rivelata. La gioia, la speranza, il desiderio li esalta. La voce di Lentier ha agitata la fiamma che ciascuno nutre porta racchiusa nella propria anima. L'incendio sarà tremendo.

E' la visione ebbra di sangue di Jean Bart che appare all'orizzonte, poi... la disperazione... il necessario.

Mai parola fu più feconda d'azione!

E per questo il convegno di Vendôme presenta un carattere altamente significativo.

Prescindendo dalle sue conseguenze funeste che più che altro possono far lamentare un vizio d'organizzazione o l'immaturità dei tempi per le riforme sociali, considerato in sé, dimostra qual forza possa avere sulle masse popolari la parola, è chiaro esempio pratico d'una manifestazione di psicologia collettiva importantissima.

Noi possiamo studiarvi le varie fasi che presenta la coscienza popolare sotto la suggestione d'una parola che abbia in sé una potenzialità capace di suscitare un qualsiasi movimento sia positivo (come negativo), o possiamo inoltre considerarvi l'eloquenza nelle manifestazioni che meglio rivelano l'anima sua natura. Poiché invano oggi si tenta di trasformare l'arte oratoria in una vanità che cerca l'applauso d'un pubblico indifferente che ascolta per raccogliere soltanto il suono della voce di chi parla o lo sguardo di chi vede. La parola non è un mezzo per render note alcune più o meno riuscite elaborazioni mentali, è un'arma per agitare il pensiero e trasformarlo in azione.

«Io comprendo — scriveva il poeta glorificatore della energia — che la parola surrita sia adoperata a creare una pura forma di bellezza che il libro inteso contiene e chiude come una tabernacolo, a cui non si accede che per elezione, con quella stessa determinata volontà che è necessaria ad infrangere un suggello; ma mi sembra che la parola orale volta in modo diretto ad una moltitudine non debba aver per fine se non l'azione, e sia pure un'azione violenta».

Lontano adunque i pallidi contemporanei delle lune astratti... Lontano i mistici custodi di estrazioni metafisiche! Soltanto per chi della realtà dei fatti trova gli elementi del pensiero la parola può essere espressione di energie che producano azione feconda.

Il verbo non è suono sterile di vuoti cervelli od occasione di istrionismo lugervale, non deve allettare le passioni degli ascoltanti o quelle vanità «di cui le folle sono provviste in ragione diretta della loro grandezza e potenza», deve sorprendere e rideare i sentimenti, deve raccogliere in

se i moti dell'anima della folla ed esprimere la profondità e la grandezza.

L'oratore deve cercare la sorgente del suo dire nella coscienza della moltitudine che a sua volta riscoprirà nella parola momento di lui la sintesi delle proprie idee e delle proprie aspirazioni.

Soltanto così, si può stabilire una mutua corrente tra chi parla e chi ascolta.

Soltanto allora come subita luce può scaturire dalla viva parola, l'azione. Un processo di identificazione della volontà particolare sulla generale — volendo la frase di Hegel — si compie quando l'oratore raggiunge la massima intensità dinamica e l'uditorio aggregato vede in lui unicamente la propria guida.

Per questo quando Lentier parlava alla folla nella foresta Vendôme era veramente un grande oratore.

Lo suo finalità si fondavano in un'attiva e concorde unione con quell'uditorio.

Noi non possiamo studiare l'eloquenza che come un rapporto tra i sentimenti di chi parla e quelli di chi ode, con un metodo psico-sociologico seguito dagli studiosi moderni, tra i quali anche da Angelo Majorana in un volume recente forse talvolta un po' superficiale, un po' pletorico, ma che rappresenta un nobilissimo sforzo di pedagogia psicologica, o se volete — con una parola nuova assai brutta — di psicologia.

Io non credo che qualche oratore possa uscire formato dalla lettura dell'Arte di parlare in pubblico, ma molti potranno ricercarsi analizzate minutamente le varie cause della suggestione oratoria. E' un esame intorno ai moventi psichici e fisici di chi parla e di chi ascolta, o intorno ai risultati che si possono ottenere per mezzo della parola; più che un'introduzione allo studio dell'eloquenza il volume di Majorana può chiamarsi un compendio assai accurato e moderno soprattutto nelle intenzioni.

La parte migliore è perciò la prima che ossamina le condizioni e le attitudini dell'oratore e dell'uditorio.

Non basta sapere se un oratore sia quando parla un verbo-auditivo (tipo Kzger) o un verbo motore (tipo Stricker), occorre perciò la sua parola sia attiva che chi ascolta possiede la qualità necessarie per comprenderla ed assimilarla.

Aristotile, precorrendo gli studi contemporanei, scrisse nella Retorica «i mezzi di persuasione che fornisce l'arte della parola sono di tre specie: i primi dipendono dalla capacità di chi parla, i secondi consistono nelle disposizioni dell'uditorio, gli ultimi infine risiedono nelle parole stesse, secondo ciò che di per sé significano».

La significazione delle parole è l'ultimo mezzo di persuasione secondo Aristotile; e secondo la psicologia moderna — che giungo nei suoi risultati naturalmente più in là di Aristotile — la significazione diversa della parola è qualità non originale, ma originata, nel senso che nasce dalla varia disposizione dell'ambiente.

Per questo l'eloquenza va studiata non in sé, ma nel periodo storico in cui si manifesta.

Chi sa cosa è infatti questa disposizione, questa capacità a comprendere dell'uditorio, posta e dai retori antichi e dai psicologi moderni a base d'ogni studio sull'efficacia dell'eloquenza?

E' condizione di tempo e di luogo. L'eloquenza appartiene alla storia, non alla letteratura, e deve soggiacere per conseguenza alle leggi che regolano il progresso dell'azione più che del pensiero.

Pur ispirandosi ai grandi ideali della giustizia, della libertà, l'eloquenza deve trovare la fonte della sua vita nella realtà, il grande momento storico forma il grande oratore, nel quale può talvolta personificarsi una intera nazione.

La storia dell'eloquenza si compone nella intimità con la storia civile dei popoli.

Demostene, Cicero, Mirabeau, Gambetta sono gli esponenti dei movimenti popolari, e la loro parola non è l'espressione di una conoscenza individuale ma della coscienza collettiva. E in questi casi può l'oratore stesso creato dagli avvenimenti determinarsi a sua volta, un momento storico, non sottraendosi però mai al dominio della volontà della folla.

V'è un principio di riversibilità, che si fonda sulla proprietà di alcuni fenomeni di poter percorrere in senso inverso una stessa linea, di svolgimento anche per i fatti sociali, e tra uditorio e oratore spesso si manifesta una reciproca azione.

E il convegno alla foresta Vendôme è ancora un esempio luminoso di ciò che io vengo man mano dimostrando. L'eloquenza di Lentier originata

senza dubbio da un moto dell'anima popolare, o condizionata al tempo e al luogo in cui egli parla, soggioga tuttavia per un momento la folla, ma a sua volta dalla folla sarà soggiogata. Stefano sarà sopraffatto dalla furia popolare che da denominata diventerà dominatrice impaziente, come chi stanco di sperare il miracolo aspettato si decide a provocarlo.

La parola di Lentier si era svolta passando per tre gradi disposti come su una scala ascendente di riserbo, rifiorando i sentimenti degli ascoltatori, di simfonia, accordando il suo sentimento con quello della moltitudine, di suggestione, avvicinando l'uditorio al proprio giogo e trascinandolo verso la propria mèta.

L'azione della folla eccitata dalla sua parola dovrà anch'essa svilupparsi a poco a poco fino a raggiungere un massimo, quasi uno stato di completa ipnosi.

Questo fenomeno eminentemente sociale noi lo ritroviamo più o meno identico nella storia accanto ai grandi successi dell'eloquenza.

E' celebre quella pagina mirabile delle Memorie politiche di Lamartine, in cui si narra lo straordinario dialogo oratorio avvenuto sulla strada nel tumultuoso giugno 1848, tra la folla simile ad una marea montante, e il poeta, ritto su un palco di legno promontorio in mezzo ad un oceano.

Lamartine che suggestiona la folla con la sua lirica ed entusiasta parola sarà poi da questa interamente suggestionato senza volerlo.

E non solo per l'eloquenza politica si manifesta questa mutua azione, ma anche per quella formale o religiosa, che si rivolge più al sentimento che alla ragione.

Il colloquio tra oratore e uditorio allora diventa più spirituale, e l'azione su l'anima della folla, pur essendo meno decisiva, è forse più immediata.

Una tra le ragioni appunto del rapido disfacimento dell'eloquenza formale e religiosa, che col tempo perdono ogni efficacia anche quando ne rimane il ricordo intenso e vivo, va ricercata nella subitanea potenza comunicativa che acquistano, avendo un fine più particolare e determinato.

E l'eloquenza politica popolare che presenta le medesime qualità, va soggetta spesso alla medesima sorte, mentre l'eloquenza politica parlamentare presentando un carattere più universale, resiste maggiormente alla corrosione del tempo.

Ma anch'essa è in breve destinata a perire se non mira alle più alte mèta, se non nutre il culto del bene umano, se non ravviva la materia con il soffio della poesia.

Non basta perché la parola abbia un'azione efficace, che esprima il pensiero di chi parla in modo chiaro e preciso, occorre per ausiliare le vibrazioni dell'anima del popolo che essa risponda ai desideri e ai bisogni sociali.

Per questo non possono appartenere all'eloquenza — come alcuni scrittori, tra cui il Majorana, vorrebbero — tutte quelle forme di parlare, affaristiche e professionali che pullulano nei tempi moderni.

Loe note aux le passants misterieux de l'âme!

E l'eloquenza non può essere che l'espressione di un progresso non individuale ma generale, rivendicando le ingiustizie sociali, propugnando la libertà umana.

Un'idea l'infiamma; la guida una speranza.

Non è ciò forse vero, uomini raccolti sotto i neri faggi della foresta Vendôme? Annibale Angelucci

L'Estrema

è la Presidenza della Camera

L'Avanti! dice che l'Estrema sinistra, rafforzata come è ora, non può non pretendere di avere un posto su quattro dei vice presidenti della Camera.

Andrea Costa, ed Ettore Sacchi, potrebbero essere uno dei quattro vice presidenti.

L'opposizione costituzionale porterebbe l'on. Guicciardini.

L'Estrema Sinistra a banchetto

Il «Popolo Romano» dice che prima della riapertura della Camera i deputati dei tre gruppi di estrema sinistra si riuniranno a Roma a banchetto al teatro Adriano.

Il Vescovo di Cremona senatore?

L'intervento di Margherita

Il corrispondente romano del Corriere manda al suo giornale la seguente sensazionale notizia:

«Pare che in omaggio alla Santa Alleanza, che tanto ha contribuito a mandare alla Camera 114 deputati di Estrema, si abbia intenzione di imporre il laticlavio a mons. Bonoldini, vescovo di Cremona e amico della regina Margherita».

La vertenza Austro-Serba

Notizie contraddittorie

L'Austria pronta e la Serbia restia a trattare la proposta italiana

Si ha da Vienna che la proposta italiana tendente a limitare il programma della Conferenza alla constatazione della Bosnia e al riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria, escludendo tutti gli altri punti onorati nel programma russo, sarebbe accolta con simpatia dalla maggioranza della potenza. Aherentia si dichiarò pronto a trattare sulla base di tale proposta.

Si ha da Belgrado invece che la proposta italiana per la conferenza europea, stando al linguaggio dei giornali non fece alcuna impressione.

Perdura l'entusiasmo guerriero. Gli armamenti continuano febbrilmente. Le truppe sono immobilizzate e si acquistano nelle scuole e nei monasteri.

Furono ammassati tutti i disertori. Si distribuiscono bombe alla popolazione lungo la frontiera.

Francesco Giuseppe vuole la pace o la guerra?

Da Carlovitz si annunzia che l'imperatore non ritiene la guerra indisponibile. Questa notizia ha prodotto profonda impressione specie a Belgrado.

Da Berlino, invece, la Tribuna riceve questa gravissima informazione:

«E' commentatissima qui una frase di Francesco Giuseppe al pranzo diplomatico di Schoenbrun. Egli avrebbe detto: — La situazione è grave, sono vivamente preoccupato —

«Si oppina che il vecchio imperatore affermando ciò abbia tolto le ultime speranze a coloro che sperano in una soluzione pacifica».

La turlupinata damanata

Quando nel dicembre u. s. l'on. ministro delle finanze presentava alla Camera dei deputati quel progetto di legge abborracciato e che tanto confortò e delusione provocava nella classe ipotecaria completamente esclusa da ogni benefica riforma, tutti i pochi deputati presenti a quella squallida seduta protestarono vivamente contro l'immediato trattamento ingiusto riservato ad una benemerita classe da tanti anni in ansiosa attesa; ma l'on. ministro, che avrebbe dovuto rispondere ben altrimenti, soggiungeva prontamente che era tale l'urgenza di venire in sollievo a tutta la classe che non poteva assolutamente accettare alcun emendamento al progetto. Ma ancora a tutt'oggi la classe attende invano, e chi lo sa fino a quando dovrà attendere, prima che le sospirate briciole vengano concesse agli utili e pazienti funzionari demoralizzati ed abbandonati.

E' giusto si sappia che, allorché si trattò di fare un semplice tentativo di applicazione di un famigerato regolamento, che trae le sue origini dall'agosto 1907 e che stabiliva per ironia, la compilazione di semplici tabelle nominative del personale, l'immonda ed infinita burocrazia italiana trovò il modo di far passare la bellezza di due anni prima di poter accorgersi (sapeva di che cosa?) intanto che il regolamento era addirittura inapplicabile.

E la classe turlupinata e paziente attesa ancora i deputati miglioramenti finanziari. Ora, la situazione non è del tutto mutata. Ci troviamo di fronte alla applicazione di una legge di un relativo regolamento ancora in gestazione, che da quello che è già a conoscenza di tutti non farà che aumentare il complicato ingranaggio burocratico amministrativo finanziario.

Infatti si creano Commissioni alle Intendenze Provinciali del Regno, al Ministero, cosicché tutto il lavoro che si dovrà nuovamente rifare (giacché fare e disfare è tutto un lavorare) dovrà seguire tutta la interminabile drifla degli uffici, delle approvazioni, dei visti, ecc...; finché il Ministero si deciderà a dare l'ultimo tracollo che ridurrà a zero, ed a bon poco più i famosi miglioramenti finanziari tanto decantati in Parlamento, a completa soddisfazione degli ingenui. Una cosa però abbiamo potuto rilevare; e cioè: che mentre la classe attende ansiosa con degli spondimenti di fama, si è saputo applicare prontamente con tutta la sollecitudine e zelo possibili la nomina di quattro nuovi ispettori superiori, scelti, si capisce, fra i beniamini con le relative alte prebende. Non per nulla si sono chiesti gli aumenti di stanziamento per venire in aiuto, si disse in Parlamento, al disgraziato personale domaniale ed ipotecario che languiva in attesa da tanti anni, senza avvicinare, senza carriere e senza sicurezza della propria posizione.

Queste sono le leggi che si fanno in Italia!!

Le cause della pellagra

La miseria non è esclusiva di alcune classi di contadini in determinati luoghi e in queste ultime epoche: essa regnò fra le genti di tutti i secoli e di tutti i paesi e regna anche adesso fra le popolazioni dei campi generalmente: perchè dunque la pellagra non si sarebbe avuta che da un secolo e mezzo, ed infesterebbe soltanto una zona estesa fra 35 gradi di longitudine e 4 di latitudine?

Perchè colpisce soltanto gli indigenti della campagna, e non i poveri della città?

Forse che la miseria, sempre eguale a sé stessa in ogni tempo e in ogni luogo, non porta negli uni e negli altri lo stesso sofferenza gli stessi danni fisici e morali; il freddo, la fame, la inazione lenta, la disperazione, la morte? Agli uni e agli altri gli alimenti non bastano. Ma perchè questa condizione di miseria dovrebbe generare in campagna una malattia speciale, una impazione diversa da quella che produce in città?

Vi è, dunque, nella miseria delle genti, su cui la pellagra domina, qualche altro elemento che in altri luoghi non vige.

E' questo, la insufficiente alimentazione del difetto di principi azotati nel «mais»? o la deficiente nutrizione per la difficile digeribilità e per la scarsa assimilazione dello stesso?

Sarebbe in tal caso la pellagra non altro che una forma di «fame cronica»?

Insufficienza alimentare e deficienza nutritiva esistono certamente nei pellagrosi: «ma non sono la pellagra».

Si era detto che i poveri della città non vanno incontro alla malattia, perchè vivono di pane e pasta di frumento, sul quale le materie azotate abbondano più che nel «mais» e sono più facilmente assimilabili.

Ma, se questo è vero rispetto al «valore nutritivo del cibo» non lo è però nella indagine che se ne trae a favore della alimentazione loro, che per la scarsità della razione quotidiana, è assai al di sotto dell'alimentazione del contadino veneto che è il maggiormente percosso dalla malattia.

Se la pellagra fosse figlia della insufficiente alimentazione, secondo i risultati delle ultime ricerche sul bilancio nutritivo dei contadini delle varie parti d'Italia, il maggior contingente dei pellagrosi dovrebbe essere dato da quelle regioni, alle quali, fortunatamente sia qui, la malattia è sconosciuta.

Nelle quali, pur troppo, le classi più misere del proletariato, specialmente rurali, si hanno in alcuni luoghi, per molti e lunghi mesi dei modi di alimentazione così degradata da discendere alle patate, alle arve ed — orribile dirsi — alle ghiande.

Ma se la insufficiente alimentazione non è la pellagra, non si deve tuttavia negare a questa causa una importanza immensa superiore forse ad ogni altra: poichè sia pure come elemento predisponente o concomitante, essa ha tanto valore da equivalere a quello degli stessi fattori specifici nella genesi della malattia.

Il pellagroso rappresenta adunque generalmente un organismo che ha un passivo, finora enorme, nel suo bilancio nutritivo, passivo che il più delle volte preesisteva già all'azione delle cause che determinarono in lui lo svolgersi della malattia.

I pellagrosi hanno dimostrato che il numero dei pezzi e dei morti per pellagra oscilla a seconda delle condizioni del mercato dei grani; per cui, negli anni in cui il prezzo del grano si eleva, sale anche la cifra dei menterati e dei morti per pellagra e proporzionalmente discende negli anni in cui il prezzo del grano si abbassa.

Il fattore economico adunque assume tale importanza capitale, che qualunque possa essere la causa determinante della pellagra, rimane fondamentale vero il concetto: «combattere la miseria ed avvertire combattute la pellagra».

Ma fino a che il lento e progressivo crollare della classe lavoratrice dei campi non abbia tratto i contadini dall'attuale loro condizione economica, dovrà dunque tenersi fatale e indissolubilmente legato alla miseria in cui vivono le popolazioni agricole il flagello che le percuote?

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori nelle importazioni ed esportazioni durante il primo bimestre dell'anno scorso.

Le importazioni furono valutate milioni 522 circa, con un aumento di 63,4 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni che nel corrispondente periodo del 1908 furono valutate milioni 284,2 salirono nel primo bimestre di quest'anno a milioni 294,2, con un aumento di 3 milioni.

Cronaca Provinciale

(il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Seconda lettera aperta

Alfon. avv. cav. Adolfo Chiarada, deputato del comitato di Pordenone per grazia dei preti e volontà di Ghilotti.

Ma lo aspettavo, onorevole, il vostro silenzio. Come pure prevedete la vostra fuga davanti alle mie richieste di provare le menzogne e la ridicola diffamazione pubblicate nella rugiadosa e verconda Patria, il giornale degli uomini d'ordine!

E credetelo, onorevole rappresentante dei parroci e degli scagnozzi, questa vostra ritirata poco onorevole mi fa pena.

Diavolo, non ci si diverte nemmeno quando si ha un avversario che scappa.

Confessate con me che Dominodino — così prodigo con voi in estensione dei conforti religiosi di trippa, vino, panciute, cappellani, curati, banchieri e crumiri — ora vi ha dimenticato e vi ha lasciato alle prese con uno di quei famosi anticlericali che nel 1897 a Vicenza vi avrebbe validamente aiutato a scacciare i preti dal Comune!

Ah, ah, ah! C'è da far buon sangue, collega, davanti al cinematografo della vita.

Io rido e perciò cambio tattica: non lo curo più delle vostre vuote e misere menzogne — degno pendant del vostro famoso programma elettorale — e passo via.

A tale decisione mi spingono anche — vedete che sono sfacciatamente franco — le innumerevoli e sincere attestazioni di stima e di amicizia avute in questi giorni dai vostri stessi correligionari.

Decisamente non c'è più religione, nevròe collega?

E a questo proposito, onorevole, vi avverto da leale avversario di un grave pericolo che attenda ai vostri giorni. Circola instante la voce che alla prossima battaglia elettorale i cattolici abbiano deciso di affermarsi su di un nome del loro colore, avendo subito ora per forza di cose il « meno peggio » della vostra candidatura.

Quindi a sfiancare il pericolo cercate di tenervi stretti stretti quei ribelli... neri, altrimenti il capitombolo vostro è sicuro e inevitabile con grande rovinosa vostra non solo, ma dell'ordine, specialmente dell'ordine!...

In bocca al lupo, onorevole
avv. E. Fornasotto
Selle 20 - 5 - 1909.

Patronato scolastico - Visita dell'onorevole - Assemblea - La tragedia di Chasarrubia.

CIVIDALE, 19. — Domani sera alle 20.30 nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo la rappresentazione pro Patronato Scolastico. Il teatro è tutto impegnato.

Domani l'onorevole Morpurgo farà visita ai suoi elettori.

Il ricevimento avrà luogo in Municipio alle ore 2 pom.

L'assemblea annuale ordinaria della Società del Teatro, avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 10 1/2 nella sala superiore del teatro. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione del conto 1898.
 2. Domande di ammissione a socio.
 3. Comunicazioni.
 4. Nomina della Presidenza.
 5. Nomina dei Revisori.
- L'autore dell'omicidio in persona di Macorig, venne arrestato.

Mezza Quaresima

AVIANO, 18. — Il nostro egregio ed intelligente Sindaco questa sera verso i vesperi in seguito a reclamo del Rev. Arciprete ha dovuto mutare orario. Era l'ora in cui sotto la rotonda dell'osteria due Spade egli va a consumare il suo mezzo litro quando ecco che è reclamato in piazza il suo intervento nonché quello della benemerita.

Chè è che non c'è, il paese si mise in subbuglio e specialmente quelli che avevano letto il *Cassellino* odierno credevano che fossero giunti i tedeschi nelle nostre campagne, altri credevano ad una catastrofe mineraria, chi ad un incendio, chi al terremoto.

Nella di tutto ciò. Alcuni matacchioni volendo solennizzare la mezza Quaresima avevano preparato il solito *Autodafé*; ma caso grave, quest'anno la vittima anziché una donna dovette essere un uomo! era poi corsa voce che quest'uomo fosse l'ucciso da reverendo.

Un giovanotto s'accinge a preparare la buca onde conficcare il palo di sostegno in mezzo alla piazza, di fronte alla canonica ed il parroco manda poi carabinieri che giunti sul sito ed illuminati sul perché della chiamata lo pregano a cambiar sito ed a fare la buca nel posto di ogni anno.

Questi ubbidienti cambia sito, ma giunge subito il ditatore, ah, pardon, il sindaco, voleva dire, che impone di non far buchi o che non si può bruciare la mezza quaresima.

Intanto i ragazzi le donne ed altri venivano in piazza per godersi dello spettacolo tradizionale, quandoché sentendo della proibizione urlo e fischio. Una commissione improvvisata va a parlamentare col Sindaco e dopo un quarto d'ora esce portando la notizia del rescio divieto.

Non mancava altro per eccitare maggiormente la folla che, raggruppata in cappaselli, discute finché prende la decisione di portare in piazza il fantoccio e darlo fuoco.

Infatti così fu in mezzo a circa cinquecento persone esultanti per la vittoria.

Ecco dunque come con una dracomania impositiva, degna di miglior causa, da pochi che lo potevano sapere, e' divulgata la voce anche nei centri vicini che quest'anno nel nostro paese anziché la solita « vacca » s'è bruciato il prete tanto per vendicarsi della sua infamantissima spudoratamente e sfacciatamente voluta nelle passate elezioni.

UDINE

(il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La conferenza D'Adda al "Sociale"

« Napoleone e la sua Italia »
La figura di Napoleone è ormai entrata nella serenità della storia. Essa è già lontana dalle vicende civili del nostro tempo ed estranea alle passioni che se ne potrebbero trasfigurare o travisare il giudizio. Napoleone sarebbe oggi, nel nostro mondo moderno fuori di posto, e la possente vitalità inestinguibile del suo genio si sciuperebbe. Noi perciò possiamo giudicarlo senza alcun pregiudizio di parte o preconcetto filosofico.

È sua gloria di avere assicurato ai popoli d'Europa la libertà, d'aver appiattato un colpo fatale agli abusi delle autorità feudatarie disseminate per il Vecchio Continente. I suoi generali imberbi, spargendosi per tutta Europa, vi gettarono il seme della libertà e vi trasferirono quel potente vigore giovanile di rinnovamento onde sorta nei popoli la coscienza dei loro diritti e si formarono le nazioni.

E la rivoluzione non sarebbe bastata a tanto che, anzi, se Napoleone non l'avesse spazzata la Francia sarebbe ricaduta nella barbarie.

Napoleone è accusato di aver calpestato i diritti dei popoli, ma noi vediamo che quando egli sorse sull'orizzonte dei destini d'Europa i popoli non rappresentavano regni ben stabiliti, che i generali della rivoluzione non intaccarono i diritti dei popoli perché nessun popolo esercitava i suoi diritti; che Napoleone non fu l'oppressore dell'Italia della Germania dell'Austria né nemico degli Asburgo, dei Borboni e dei principati germanici in Italia.

Egli apportò l'ultimo colpo definitivo al feudalesimo e suscitò le nazionalità. Egli irruppe nelle nostre terre col suo esercito gloriosamente concioso dicendoci: « Io vengo a cangiare in 200000 mila uomini forti, in buoni soldati e cittadini i 200000 giovani di questo popolo vile, e in patria degli avi vostri ritroverà se stessa, si risolleverà bella e ringiovanita da quel letargo onde la piombarono parecchi secoli di dominazione straniera ».

E non osò a dare al primo suo figlio il nome di: Re di Roma. Egli sentì che l'Italia era chiamata a formare una grande nazione, che i piccoli reami in che era sbocconcellata non avrebbero potuto impedire; e intui che l'unità dei costumi e del pensiero e del governo soltanto l'avrebbero resa alla sua antica grandezza, facendone una potenza marittima capace di difendere validamente le sue coste impareggiabili, di un terzo più estese delle spagnuole e di una metà più delle francesi.

Il porto della Spazia gli parve il migliore che noi possedessimo, quello di Taranto trovò in posizione felicissima o quello di Venezia credeva si potesse rendere il primo del mondo.

Egli si dolesse che gli italiani non lo comprendessero quando firmò il trattato di Campoformido. Venezia la grande opulenta Venezia stata regina, mal si sarebbe adattata a divenire vassalla di Milano. ed egli la diede all'Austria. Ma alla prima occasione, col trattato di Trauburgo la riprese e l'amise al regno d'Italia.

Con l'instaurazione della Cisalpina un rigoglio di vita nuova passò nel sangue italiano. L'educazione e i costumi aiutarono e si unificarono. I facciulli trovarono i loro antichi rivoli passatempi spregiati e lo sostituito con dei soldatini di piombo, le donne presero a respingere i cicisbei e ad amare la forza e l'ardire, e i canti patriottici ricordanti i gesta dei padri antichi rihonorano gli italiani riasurgevano a popolo, si ricordavano di avere una storia.

Quando Napoleone tornò dall'Egitto e la minaccia di tutta Europa lo premeva d'ogni parte, il suo primo pensiero fu per la nostra terra. Egli chiese: E dell'Italia che me ne avete fatto? ed ebbe a dire che per renderla una e indipendente gli occorrevano venti anni.

Egli per le sue origini era considerato da noi come un italiano e spesso

la nostra ammirazione per lui raggiunse il faticismo.

Nel suo nome i nostri soldati combatterono vero prodezza degna delle tradizioni italiane ed è ammirabile la resistenza di cinquanta giovani italiani che, dal 1 maggio al 15 ottobre, chiusi nella fortezza di Osoppo, resistettero agli attacchi delle arme austriache e soltanto si arresero quando le mazzette e la fame li ebbero decimati e ridotti a non potersi più difendere.

Essi uscirono in trionfo dalla fortezza che avevano conservato gloriosamente per oltre cinque mesi e le bandiere nemiche si piegarono al loro passaggio. Fu forse la prima e unica volta al mondo che il vessillo giallo si piegò innanzi al tricolore.

In quella occasione col piombo dalle pallo austriaco fu colata una medaglia a gloria di Napoleone.

Il conferenziere dice di essersi commosso vedendo nel nostro civico Museo la bandiera d'ile reclute di Travasio, incorporata nella divisione Pino. Quella bandiera fece la campagna di Russia, fu a Mosca e alla Beresina e tornò in Italia, e costò un titolo dell'Italia di Napoleone.

Qui finisce la parte della conferenza che riguarda l'italianità del Gran Corso.

Il conferenziere imprinde una critica delle fonti storiche onde il Thine trasse gli elementi della sua storia, tendenti ad impicciolare la figura napoleonica o dell'antipatia e dei preconcetti onde quello storia appaiono suggerite e aggiunte: il Thine prima di scrivere di Napoleone lo dice straniero per lignaggio e per sangue, discendente da una lunga serie di noial e di benestanti, ma questa maniera di presentare un uomo del quale si farà la storia che metolo è? da qual dottrina è suggerita, da qual sistema filosofico? Il Thine ved: tutto con l'occhio del miopo e trova il modo di rimpicciolare l'oggetto che per le sue proporzioni lo aveva fatto mirare. La sua storia è un lavoro di mosaico senza unità, egli vive nell'idealoga.

Napoleone come legislatore fu unico, grande, pari a se stesso. Egli era capace di lavorare dieotto ore di seguito senza stancarsi e il Consiglio di Stato non si scioglieva mai senza aver imparato qualcosa, non fosse altro che per quello che egli obbligava di approfondire.

Come tattico applicò sempre questo principio: ottenere vittoria pronta e risolutiva.

Era sempre il primo ad attaccare e cercava la vittoria decisiva. Fu il dio dell'offensiva. Ebbe due maniere di manovre: le contrari e la laterali. Se il nemico era disteso puntava nel centro e lo divideva battendolo in due riprese. Se aveva il centro forte lo aggirava, gli ripiagava su'ala e veniva a batterlo sul fianco. Egli fu più che tattico stratega e mirò principalmente alle ritirata.

Nell'ingegnerato era impareggiabile. Discopriva i suoi corpi con rapidità fulminea, con esattezza matematica ammirabile; sapeva usar della riserva come nessun generale, approfittare della vittoria e spingerla alle ultime conseguenze. Qualche volta però fu troppo audace. A Waterloo avrebbe dovuto manovrare non attaccare.

Alla Camera del Lavoro

Questa sera alle ore 8.30 si terrà nei locali della Camera del Lavoro, la riunione della lega metalurgica.

Alla Cucina popolare

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo della Cucina popolare per la suddivisione dalle cariche sociali.

A presidente fu riconfermato il sig. Luigi Pignat.

A direttore vennero nominati Pietro Scubbi e Luigi Conii.

Par una grave notizia

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

Caro « Paese »

Nel *Commercio Veneto* del 13 corr. giornale, serio e bene informato di quanto il Commercio riguarda trovo stampato a caratteri ben marcati, sotto il titolo « Grossa frode a danno dell'Eriario »:

« Sappiamo che in una importante azienda Cittadina venne rilevata dalle Autorità della Finanza una ingente frode a danno dell'Eriario. Per oggi non reputiamo utile riportare nomi, dettagli e manovre di salvataggio sin che tutte le responsabilità non siano chiarite e nettamente stabilite. »

« Il triste avvenimento sembra coinvolgere persone occupanti posti elevatissimi nel Commercio cittadino, e fa cui frode implicherebbe tanto maggior biasimo quanto maggiore era la stima cui essi pretendevano »

Ho dato un'occhiata ai giornali di domenica e giorni successivi ma non trovai alcun accenno a tale notizia. Ora una delle due: o la notizia è falsa ed allora bisogna concludere che il Commercio è stato male informato; o la notizia è vera, ed allora il silenzio della stampa veneziana non può avere altro scopo che di salvare « le persone occupanti posti elevatissimi ». E ciò sarebbe deplorabilissimo. Non ti pare?

Tuo assiduo
(Un veneziano domiciliato a Udine)

Apologia di regicidio

Dedicata a Schiavi, Ronchi e compagni.

Nel cattolicesimo Muto troviamo questo righe contenenti una trasparentissima allusione a Re Vittorio Emanuele III:

« SORPRESO! — Come! Non lo sapevate? E' un pezzo che questo Signore (tesca maledettamente con la Massoneria. E' ateo e non vuol saperne di preti. Crediamo che rifiuterebbe l'assistenza del sacerdote anche il giorno in cui si trovasse nelle condizioni di... Luigi XVI. »

Dedichiamo questa prosa avveinata — in cui l'apologia di regicidio per quanto prudentemente velata è evidentissima — agli Schiavi, ai Ronchi e compagni, che si proclamano paladini del Trono e in realtà sostengono la Monarchia come la corda sostiene l'appalocchio.

Non sono essi forse gli alleati dei preti che noi Muli e noi Piccoli Crociati hanno ricordando e augurando a Re Vittorio la sorte di Luigi XVII?

Un documento allarmante

L'on. Gregorio Valle ha indirizzato ai suoi elettori una lettera di ringraziamento che comincia testualmente così:

« Ai miei elettori ed amici!
« Mercè vostra che, con ogni fraterna premura e sostenuta da incommutabile fede, avete voluto per la sesta volta accordarmi l'onore di essere il rappresentante del Collegio di Tolmezzo con animo commosso e grato mando i più sentiti ringraziamenti ».

Ecco un documento allarmante dello stato mentale dell'on Valle. Non v'ha dubbio infatti che l'autore di questa prosa sgangheratissima, è proprio lui.

La grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Per la bella iniziativa a favore delle istituzioni cittadine: « Scuola e Famiglia »; « Società Protettiva della Sanità » e la « Congregazione di Carità » anche quest'anno come di consueto verrà indetta la Fiera pasquale di beneficenza.

Esse luogo ieri nei locali della Congregazione di Carità la prima adunanza del comitato esecutivo per stabilire le modalità della suddetta fiera di beneficenza.

Fu compilata una circolare che verrà diramata alla cittadinanza e vennero prese diverse altre deliberazioni tendenti a rendere la festa degna di Udine e delle istituzioni promotrici.

I locali della Camera del Lavoro

Al Comune occorreva, per collocarvi una parte del suo archivio più antico, un locale che non fosse troppo lontano dal Municipio e che nello stesso tempo offrisse tutte le necessario garanzie di sicurezza.

Fu perciò che la Giunta stabilì di occupare i locali terreni del fabbricato ove ha sede la Camera del Lavoro, assegnando a questa i locali corrispondenti del piano superiore.

Si sarebbe potuto installare l'archivio di sopra e lasciare la Camera del Lavoro dov'era, ma l'Ufficio Tecnico Municipale, considerando che il fabbricato è molto vecchio, e tenuto conto del peso che indubbiamente avrà l'archivio, consigliò essere più prudente collocarlo al pianterreno — tanto più che alla Camera del Lavoro per la scarsità del mobiglio che ha nei suoi locali, non sarebbe costato nulla passare al primo piano.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il dottor Luizi terrà una lezione sul tema: « Sonno e sogni ».

Sospensione di carico per Moggio

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

Causa lavori di riparazione alla stazione di Moggio resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'arrestazione di merci a carro completo a grande velocità e piccola velocità eccelerata ed ordinaria colà destinate.

Tiro a segno — Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

La Presidenza avverte che domenica 28 marzo il campo di tiro sarà aperto ai soci (orario solito) per eseguire le lezioni regolamentari e ciò per aver sospeso le lezioni stesse il 28 febbraio causa il cattivo tempo.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Pradamano, Galliano, S. Quirico Prepotto, Gagliano, Savorgnan del Torre, Bellavista, Dogna, Chiussaforte, Raccolana, Resiutta e corsi speciali a Udine e Piano d'Arta.

Comitato Friulano per la Navigazione Interna

Ieri ebbo luogo l'assemblea del Comitato friulano per la navigazione interna.

Eran rappresentati: la Provincia (ing. avv. Dantano Roviglio e Luigi Spezzotti), la Camera di commercio (on. Morpurgo), i Municipi di Udine (comm. prof. Domenico Picca e Emilio Pico), di Portonovo (Giuseppe Del Gobbo), di Passignano di Pordenone (co. Giovanni Quirini), di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), di Prato di Pordenone (Giovanni Centazzo), di Palazzolo della Stella (Mario Picotini), l'Associazione fra Commercianti industriali e esercenti di Udine e provincia (Nimis Alessandrò), l'Associazione Agraria Friulana (comm. Picella), il Cotificio Udinese (ing. avv. Riccardo Lorenzi), la Fabbrica di Porfostati di Portogruaro (comm. Picella), la ditta Eugenio Centazzo.

Eran pure presenti i membri della Commissione tecnica: avv. Ing. Antonio Barcellona, avv. off. ing. G. B. Cantarutti, ing. Otterio Valussi, avv. ing. Silvio Tumi, ing. Plinio Polverosi, ing. Enrico Cudignello, avv. ing. S. Cagnassi, avv. ing. G. B. Sartori.

Il Presidente, on. Morpurgo, commemorò il compianto avv. Cicogna, al quale tributa a nome del Comitato riconoscenza e onore, partecipa che, a surrogarlo nella presidenza della Commissione tecnica era stato eletto l'ing. Barcellona, al quale porge un saluto.

Comunica che il Comitato veneziano aderiva al concetto di coordinare i propri studi a quelli del Comitato friulano; che il Magistrato alle acque feva compilare il progetto per il prolungamento della banchina di Porto Nogaro e per l'allargamento dell'alveo del Carso di fronte allo scalo; che il Magistrato stesso sta redigendo un piano delle opere da eseguirsi a Marano nei riguardi militari e commerciali e ha ordinato lo studio della sistemazione del Meduna.

Fatta altre comunicazioni il Presidente annuncia che, dopo l'ultima assemblea, avevano aderito al Comitato l'Associazione fra commercianti industriali e esercenti, le Ferriere di Udine e il Comune di Canova di Sacle.

L'assemblea, dopo alcune osservazioni del Presidente, del avv. Roviglio, del co. Quirini, e degli ingegneri Barcellona e Cagnassi, dà piano alla relazione presentata dalla Commissione tecnica, ed esprime l'augurio che l'iniziativa lavoro sia proseguita con lena dalle tre Sotto-Commissioni, così che il Friuli abbia pronto quanto prima un organico progetto per la navigazione interna.

Il Presidente comunica la memoria compilata dai rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio e del Comune di Udine, sui ricocchi che, nell'interesse dell'economia pubblica, sarebbe opportuno di recare al disegno di legge del ministro Bertolini sulla navigazione interna.

Dopo alcune osservazioni dell'ing. Roviglio rimase stabilito che la memoria sarà dal Presidente presentata al Ministro e alla Commissione parlamentare.

Gli ingegneri Barcellona e Cagnassi confermano che il Genio civile ebbe dal Magistrato alle acque l'incarico di studiare la sistemazione del Meduna, e che anche alla sistemazione del Noncello provvederà lo Stato. Assicurano pure che questi studi saranno, tra breve, condotti innanzi con tutta sollecitudine.

L'assemblea infine approva di consentivo 1908 e il preventivo del 1909, dai quali risulta che finora furono spese per gli studi tecnici del Comitato lire 1000 e che nel corrente anno restano da spendere, a tale scopo, L. 3055.

Pro Sicilia e Calabria

Somme versate alla Banca d'Italia: Frazionisti di Cavazzo Carnio - Lire 241.50, Frazionisti di Cesclan 40.12, Frazionisti di Mena Zemplago 30.85, Letteria di Mena 20. — Totale 1 401.57.

Ritroratorio popolare « Carlo Facol » — Ecco l'orario programma fissato per domenica 21 corr.:

Ore 1 1/2 - 2 — Ingresso e distribuzione di libri.
Ore 2 - 3 1/2 — Lezioni di Canto e recitazione.
Ore 3 1/2 - 4 1/2 — Giuoco della palla vibrata o delle bocce.

Esposizioni del vino e dell'alcol industriale — L'on. Eugenio Valli ci comunica: « Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano di Roma, sotto la presidenza dell'on. avv. Eugenio Valli, nel mese di Maggio p. v. avrà luogo nella capitale la XXXII^a Esposizione di vini, affini, distillati, la XII^a Esposizione olearia, e la 2^a Esposizione dell'alcol industriale. Il programma comprende vini, aceti, acquaviti, liquori, olii d'oliva, frutta, conserve alimentari, macchine enologiche ed olearie, alcool industriali ed apparecchi ad alcool denaturato (lampade, motori, stufe, ecc.). Con la iniziativa dell'alcol industriale, il Circolo Enofilo Italiano, conforme al suo rinnovato programma, intende farsi iniziatore di un largo movimento per la diffusione di questa importante sorgente d'energia che, nel nostro paese, possiede tuttora una diffusione molto ristretta e limitata. Le esposizioni riunite d

Circolo Euzio Italiano hanno già ottenuto l'alto patronato delle L. L. E. E. i Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze.

Felice Nazaro nel Veneto su F. L. A. T. 40/50 HP. 1009 a Cardano, che farà provare a chi ne abbia interesse, arriverà fra qualche giorno e s'istratterà per 2 giorni presso la Sede Principale dei Garages Riuniti « F. L. A. T. - Alberti - Storero » in Padova, piazza Cavour n. 9, che si prometterà indicarne i giorni precisi di permanenza a tutti coloro che ne faranno richiesta con biglietto o cartolina postale.

Vizi del Sangue

La malattia di reni è grave benchè sovente essa sia disconosciuta e quando appunto dai sintomi quali i dolori di schiena, disturbi urinari, gonfiamento dei malleoli, ecc., si attribuisce quasi sempre ad altre affezioni.

I reni sono collocati alla base della schiena ed il loro compito è di filtrare il sangue per togliere i residui e le impurità così che quando il sangue esce dai reni dev'essere completamente puro per poter portare la forza, la salute e la vita ad ogni organo del nostro corpo.

Ma quando i reni sono ammalati l'acido urico e gli altri veleni sono lasciati nel sangue che esce così viziato a portare il male in tutti gli organi, causando delle malattie.

Le Pillole Foster per i Reni sono il risultato di lunghi anni di ricerche e di studi; esse non hanno effetto che sui reni, e liberandoli dalle impurità che li inquinano, rendono loro la forza. Esse sono composte cogli ingredienti i più puri e sono in uso da ben 71 anni.

Abbiate cura che il vostro sangue sia ben filtrato e prendete le Pillole Foster per i Reni appena vi accorgete di sintomi seri come i disturbi urinari, idropisia, vertigini, dolori reumatici, sciatica, insonnia, nevralgia, vizi del sangue, debolezza, languore, colorito pallido e male di schiena.

La Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie, oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio, in Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverossia si possono avere franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Diongo, Specialità Foster, Via Cappuccie, 19, Milano. 10

CALEIDOSCOPIO

20 marzo. S. Erberto. Al vignone di mare Vignone Prizovero. A capà pe' buòtere: E' fàrk angh i' sfarz. Par tacà net; ma do a' miaz avrìl Sognarà s'ia agela: E' pò' m'ide in s'ì. M'è fàrk una s'p'arsete Di f'iora e di verdura. Che f'èrk ligot in bon m'èrk natura. Par altri agel ch'èrk an, Come che à par usanze, 'Vèrk de' stravaganze, E scugnaria da gabv inat' il gabò. 21 marzo. S. Benedetto. Al vignone del mè, sul fà de sore Spalacaran la puzza a Prineverò, Che f'èrk ingressa m'èrk imbramido e zale, Nò pòrk met' an l'abit di gale. O'è sul f'at di avrìl. In p'èrk, second' il st'ìl, A' di jost' un pòc s'èrk a un pòc bagnade, E m'èrk'èrk come s'imprì è st'èrk.

Zorutt Effemeride storica friulana Grande siccità. — 20 marzo 1708 — Fu un crudo inverno e principio il 1 novembre dell'anno antecedente e durò fino alla fine del mese di marzo di quest'anno (1708) con venti, ghiacci e neve e una sì grande siccità che si protrasse sino al 28 aprile e causò tale mancanza d'acqua nei pozzi e nelle cisterne, che in taluni villaggi del Goriziano si vendeva l'acqua a 15 l'orna. (Della Bona - Calend. dell'agricoltura, anno 1845 p. 60). Il dominatore dell'anno — 21 marzo 1776 — Fra le superstizioni vi è la influenza dei pianeti. Saturno favorevole ai vecchi. Mercurio ai fanciulli. Giove agli uomini maturi. Marte ispira gli odii. Venere gli amori. Ma il prete del Negro ai 21 marzo 1768 aggiungeva: « Dominator di que- « st'anno è Venere che causerà mor- « talità di donne e domineranno tra « montana e scirocco ».

Spettacoli pubblici Teatro Sociale Compagnia di Varietà Si annunciano tre serate straordinarie della primaria compagnia di varietà « The ideal company variety » di cui è ornamento principale il rinomato trasformista Mario Manter. Cinematografo Edison Programma per oggi e domani: « Uomo torpedina » comica da ridere. « Troppo creduli » comica da ridere. « L'anello del Capo dei Pelli-Rosse » grandiosa azione drammatica, capolavoro della premiata Casa Pathé di Parigi. « Sogno di un femminista » si ride. PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 21 Marzo in piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30: 1. Marcia d'Ordinanza del 71° fant. Strauss — 2. Sinfonia « L'Italiana in Algeri » Rossini — 3. Valzer « Aven-

d'Amour » Pifféri — 4. Atto 3° « Tosca » Puccini — 5. Danza Ungherese « Coppelia » Bebbes — 6. Polka, Tozzi.

Cronaca Giudiziaria Corte d'Assise Omicidio

Ieri fu discussa la causa in contumacia contro Tassotti Giuseppe di Pietro d'anni 25 di Tolmezzo accusato di omicidio consumato in Stiria ai danni di Francesco Scafnson il 14 ottobre del 1908.

La Corte lo condannò a quindici anni di reclusione.

Par offeso al Re

Oggi alla nostra Corte d'Assise si discute un processo contro Orsaria Mattia Pietro fu Enrico di anni 33, imputato di offesa al Re fatta in pubblico perché avrebbe in Pontebba della sera del 7 luglio p. p. in occasione del centenario della morte del Generale Garibaldi, con parecchi compagni sfidato il Re reale e pronunciato parole offensive al Re.

NOTE E NOTIZIE

La morte di un sacerdote scienziato

È morto ieri a Roma il sacerdote Giulio Zambini, professore di matematica e dottore in scienze fisiche. Il sacerdote Zambini era assai noto nel mondo scientifico italiano ed estero, e specialmente nel mondo musicale, per suoi studi sull'acustica e sullo onde sonore che furono pubblicati negli atti della Accademia dei Lincei e che furono tradotti anche in inglese, in tedesco ed in russo.

Una città isolata

In seguito al rapido disgelo avvenuto in alcuni fiumi ed in alcune località della Russia fu distrutta la linea ferroviaria. La città di Kiseineff è completamente isolata da quattro giorni. Non giungono più viveri e la popolazione è minacciata dalla carestia.

Da Monaco alla Corsica in dirigibile

Si ha da Nizza che Giacomo Faure tenterà il 20 ed il 21 corrente di effettuare col suo dirigibile la traversata da Monaco alla Corsica.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La madre, la vedova, i fratelli, le sorelle, ed i parenti tutti, profondamente commossi, vivamente ringraziano tutti coloro che vollero regalarci l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma lacrimata di Andrea Vennelli.

L'espresso desiderio del defunto di non volere rappresentanze ufficiali ai suoi funerali, non valse a trattenere d'intervenirvi, il Sindaco di Palmanova, il Sindaco di Segnacco, molti cittadini dell'uno e dell'altro comune e di altri luoghi, mossi tutti da infrenabile sentimento di rimpianto.

A tutti, a chi ricordò le virtù dell'Estinto, come a chi inuto assentiva, la nostra imperitura riconoscenza.

Speciali ringraziamenti al Prof. Bortolotti che tenne tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per combattere il morbo fatale, al dott. Gorvati, al dott. Montegnacco che, con slancio squisito di sentimento, assistette l'estinto fino all'ultimo sospiro prodigandogli le cure più amorese, ed infine al paese tutto di Cellalio che, con mille manifestazioni, ha voluto partecipare al nostro dolore.

Cellalio 19 Marzo 1908.

LIEBIG La cucina fatta col VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG è la più appetitosa.

CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173 Cercasi apprendisti Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 8, Udine. Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, ingegneri e architetti di Napoli, 4.ª edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Dignalelli, 5 Napoli.

ESANOFELI CONTRO LE FEBBRI MALARICHE FEEGE, EXERCIA, GALLIANDA 15 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTE

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine DELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23 NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei Confezionatori sarme di Milano 1905. 1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.º incrocio cellulare bianco-giallo cinese. Bigiallo - Oro cellulare sferico Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

SEMI da PRATO La sottogerita avverte la spottibile Ghinella, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre, trovansi forniti di Semi di orza spagna, trifoglio, ioietto, ultracima ecc. genere antrano garantito senza eccezione. CATERINA QUARONOLO-VATRI

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA della levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.). Dott. G. SIGURINI UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Agricoltori! La più importante Mutua per l'assicurazione dei coltivatori è LA QUISTELLESE pre vista « Associazione Nazionale » con Sede in Bologna. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, ovino, suino, ecc. e risarcisce i danni causati: 1) della mortalità incolpevole e dello spoglio accidentali che rendono necessario l'abbattimento degli animali assicurati. 2) dei sequenti locali e parziali (esclusi i ricami) degli animali battuti nei pubblici mercati. 3) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione. Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale. Agente Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnani, Via Mazzini 6, UDINE Telefono 3-88

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 809

IL GATTO (Le Chat) Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico de La Grande Savonnerie C. FERRIER & C. - Marseille SI VENDE DAPERTUTTO Esclusivo Rappresentante-Depositario CARLO FIORETTI - UDINE Viale Stazione 19 (Casa Dorta)

Amministrazioni Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE - Via della Posta - N. 42 Telefono 305 Pordenone, Corso Garibaldi, 8 Telefono 306 Chiedere programma che si spedisce gratis

DEPOSITO MOTORI ELETTRICI MATERIALE per impianti di LUCE e FORZA GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 2-74

Stabilimento Industriale Brevettato Pasquale Tremonti - Udine (CASA FONDATA NEL 1853) 18 Medaglia d'oro - 2 Diplomi d'onore Massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 Impianti completi di LATTERIE DISTILLERIE Lavorazione artistica del rame Oggetti casalinghi per cucina ecc.

Officine AGNOLI, DIANA e C. Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3-63 Coloritura dei metalli a base chimica ed elettro-galvanica Argentature - Dorature Bronzature speciali Si eseguisce qualsiasi ricoloritura di oggetti artistici usati, posaterie, apparecchietti d'illuminazione ecc.

SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SAMBUCCO Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) UDINE Negozio Via Aquileia, N. 28 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA SEDIE e TAVOLI per BIRRERIA e CAFFÈ SI RISPESCONO OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

GOTTA Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE del D. LAVILLE E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato superato. E. COMAR & FILS & C. - ABBADIA - Via S. Maria Maddalena 15 - Udine - Tel. 1000 VENDUTI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte **00000**
00000 le buone confetterie

Via S. Calocero, 25
MILANO

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Medaglia d'Oro
Esposiz. Inter.
MILANO 1906

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Orzoli, Eritemi secchi, eczemi, Eczemi, Psoriasi, Stricchio, ecc.* guariscono con poche applicazioni del **Triclorato di Alluminio** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *emiarante, congestiva, malattia di stomaco* in tutto lo scetticismo per causa di **logorismi intestinali**, guariscono coll'uso delle **capsule commestibili Pillole della Salute del Dott. GIACARE**. — Prezzo L. 1,20 il cubetto (L. 1,20).

Si dimagrisce *ogni giorno* in quanto prendono ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del Dott. (HANNI)**. — Prezzo L. 1,20 il cubetto (L. 1,20).

Sordità *o maffi di orecchio* guariscono mediante il **Triclorato di Alluminio** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75).

Peli o Lanuggina *del viso e del corpo* guariscono con poche applicazioni del **Triclorato di Alluminio** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75).

Capelli Neri *o grigi* si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. **È affatto innocua.** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75).

Capelli Biondi *o castani* si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. **È affatto innocua.** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75).

Calvizie *o alopecia* guariscono in breve tempo coll'uso del **Triclorato di Alluminio** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75).

Se tossite *o emicrania* si guariscono con poche applicazioni del **Triclorato di Alluminio** (Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 4,50 il cubetto (L. 2,75).

Gratis Catalogo Generale

MARCO BARDOUSCO - Udine
Premiata fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta
Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici



Psiche

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
con le premiate 30 Pillole di Salsaparilla composte dal farmacista
LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: preso una per mattina o digiuno, ripulisce il sangue e dispone a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendo l'incendio dei decotti o sciroppi. Sono il rimedio di chi è affetto di ogni sorta di malattie, di chi soffre di gonfiore di ventre, mal di stomaco, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-raglia di Lire 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno. Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI.

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grida preconizzano l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti sino ad oggi.

Indirizzo postale:
ISTITUTO HYGIE, N. 56, GINEVRA (Svizzera)

ATTENTI AL VINO!!

Conservazione *razionale e perfetta del vino* mediante la polvere che lo conserva, corregge o guarisce. — Scatole per 10 - 20 e 50 bottiglie L. 1,50 3,00 e 6,00.

Disacidificazione *cura dei vini* avanzi spunto ed eccitanti. Scatole da 5 e 10 bottiglie L. 4,00.

Chiarificazione *cura dei vini* torbidi o che tendono ad intorbidarsi.

Coloritura *dei vini* deffogati di colore coll'uso dell'Emulsione liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle bucce dell'uva. Al litro vetro compreso L. 3,00.

Cura *razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del vino* con mezzi pratici, scientificamente moderni.

ISTRUZIONI E CONSULTI GRATIS

Richieste al prossimo Laboratorio Chimico
Cav. G. B. RONCHINA - VERONA
LE MASSIME ONORIFICENZE

Mercato dei valori
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici del 1906
del giorno 19 Marzo 1906

Rendita 3,75 0/0 netto	103 03
Rendita 3 1/2 0/0 (notte)	102 95
Rendita 3 0/0	72 50

AZIONI

Banca d'Italia	1291 50
Ferrovie Meridionali	691 —
Ferrovie Mediterranee	395 —
Società Veneta	— —

OBBLICAZIONI

Ferrovie Udine Pontebb.	511 —
Meridionali	301 12
Mediterranee 4 0/0	303 —
Italiane 3 0/0	300 —
Credito Com. e prov. 3 3/4 0/0	508 50

CARTELLE

Fondazioni Banca Italia 3,75 0/0	505 50
Cassa R. Milano 4 0/0	512 25
Cassa R. Milano 5 0/0	517 50
Istit. Ital. Roma 4 0/0	508 50
Idem 4 1/2 0/0	510 —

CAMBÌ (cheques a vista)

Francia (oro)	160 10
Londra (sterlina)	25 15
Germania (marco)	12 05
Austria (corono)	100 21
Pietroburgo (rubli)	— —
Russia (lei)	— —
New York (dollari)	— —
Turchia (lira turca)	— —

PIETRO ZORUTTI
POESIE
Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6,00. Trovansi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDOUSCO - Udine**

Il callista Francesco Cogolo
estirpatore dei calli, munito di attrezzi medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16 Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicola di stacco ed affini per Signora e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima serietà. Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.

Zoccoli della premata ditta Italo Piva. Fabbrica Via Surore - Rocapila Via Pallavicini. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari.

Da vendersi Camera da letto (stile liberty), mobilio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale Il Paese.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti



AMARO BAREGGI
a base di **FERRO-CHINA-RABBARBO**
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABBARBO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendere dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DISPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉ GINOCCHIO - Buenos-Ayres.